



www.associazionepereira.it

“LIBERI DALLE MAFIE”

Progetto multidisciplinare di formazione ed educazione su Legalità, Cittadinanza e Memoria presso gli Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna, ed. 2020

INTRODUZIONE

Associazione Pereira APS da anni realizza percorsi educativi antimafia sul territorio di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lazio ottenendo degli ottimi riscontri, non solo in termini di partecipazione e coinvolgimento degli studenti, ma anche di impatto sul tessuto cittadino attraverso la realizzazione di documentari ed eventi pubblici, conclusivi degli iter formativi nelle scuole.

Il principio fondante di tale approccio è che **le giovani generazioni inizino un vero e proprio percorso che dalle scuole possa “riversarsi” al di fuori delle stesse**, divenendo in questo modo soggetti attivi del territorio ed “imprenditori” di se stessi. Per questo motivo e con questo spirito è stato ideato un percorso educativo multidisciplinare in grado di unire sinergicamente:

a) *lezioni frontali*; b) *uso mirato del web*; c) *comunicazione audio visuale*; c) *incontri diretti con testimoni* quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, usura, gioco d'azzardo, magistrati, giornalisti sotto scorta, esperti in materia e rappresentanti delle cooperative sociali che lavorano sui beni confiscati in tutto il Paese.

Il progetto ha visto, a partire dal 2010, il coinvolgimento di molte migliaia di studenti appartenenti agli Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori del territorio regionale ed extra regionale e la realizzazione di importanti eventi pubblici dalla forte valenza civica e sociale. Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione e la collaborazione di diverse personalità di spicco della lotta alle mafie e alla corruzione, in particolare:

- **PIERCAMILLO DAVIGO** - presidente della II Sezione Penale della *Suprema Corte di Cassazione* e membro togato del *Consiglio Superiore della Magistratura*
- **NINO DI MATTEO** - procuratore aggiunto della *Direzione Nazionale Antimafia*
- **PAOLO BOLOGNESI** – presidente dell’*Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980*
- **SALVATORE BORSELLINO** - fratello di Paolo, fondatore del movimento delle *Agende Rosse* e de *La Casa di Paolo* nel quartiere Kalsa di Palermo
- **GIOVANNA MAGGIANI CHELLI** - presidente dell’*Associazione delle Vittime della strage di Via dei Georgofili*
- **PIERGIORGIO MOROSINI** - giudice antimafia di Palermo, presidente della Commissione Riforme del CSM (*Consiglio Superiore della Magistratura*)
- **DON LUIGI CIOTTI** - presidente di *Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie*
- **NANDO DALLA CHIESA** - figlio del Generale Dalla Chiesa, presidente onorario di *Libera*
- **CARLO LUCARELLI** – scrittore, giornalista ed autore della trasmissione Rai *Blu Notte*
- **GIOVANNI TIZIAN** - giornalista calabrese sotto scorta per le minacce ricevute a seguito delle sue inchieste sull’infiltrazione dell’*ndrangheta* a Modena e in Emilia Romagna
- **PINO MASCIARI** - ex imprenditore calabrese vittima di racket, Testimone di Giustizia

“LIBERI DALLE MAFIE” finora è stato realizzato con grande successo in:

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

- n. 241 classi delle Scuole secondarie di I grado di Ravenna (a.s. 2010-2019)
- n. 237 classi delle Scuole secondarie di I grado della Bassa Romagna (a.s. 2012-2019)
- n. 36 classi delle Scuole secondarie di I grado di Castel Bolognese e Solarolo (a.s. 2016-2019)
- n. 10 classi delle Scuole secondarie di I grado di Palermo (a.s. 2017-2018)
- n. 27 classi delle Scuole secondarie di I grado di Comacchio e Porto Garibaldi (a.s. 2015-2017)

Totale studenti coinvolti dalle attività: circa 12200

ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI

- n. 294 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e Bologna (a.s. 2011-2019)
- n. 84 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Imola (a.s. 2015-2019)
- n. 10 classi di Istituti Scolastici Superiori di Udine (a.s. 2017-2018)
- n. 8 classi di Istituti Scolastici Superiori di Palermo (a.s. 2017-2018)
- n. 6 classi di Istituti Scolastici Superiori di Roma (a.s. 2016-2017)
- n. 18 classi degli Istituti Scolastici Superiori di Modena e provincia (a.s. 2009-2010)

Totale studenti coinvolti dalle attività: circa 9300

Questi percorsi hanno coinvolto complessivamente ed attivamente oltre 21500 fra studenti e docenti.

Contributi e collaborazioni:

- DNA - Direzione Nazionale Antimafia
- MIUR - Ufficio Scolastico Regionale
- Regione Emilia Romagna
- Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna
- Ufficio Scolastico Regionale
- Province di: Ravenna, Modena, Forlì-Cesena, Parma, Rimini
- Comuni di: Ravenna, Bologna, Imola, Forlì, Faenza, Solarolo, Castel Bolognese, Comacchio
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Credito Cooperativo ravennate e imolese
- Avviso Pubblico; Anpi; Arci; Libera; Confesercenti; Sos Impresa; Addiopizzo; Agende Rosse; Centro Studi Peppino Impastato; Sportello Anticamorra di Scampia; Il Tappeto di Iqbal; Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP); Associazione Paolo Pedrelli

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare studenti e docenti degli Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna sulle tematiche della **lotta a mafie e corruzione** per la promozione di una cultura della **Legalità** e della **Dignità**, e per un'educazione volta alla **Partecipazione** e al **Senso civico** contro ogni forma di indifferenza, violenza e intolleranza.

A questo proposito viene realizzato un percorso formativo in grado, non solo di fornire gli strumenti per una migliore e più approfondita **comprensione delle mafie in Italia** e delle sue implicazioni dirette e indirette nella vita di tutti noi, al Sud come al Nord, ma anche di sensibilizzare studenti e docenti sulle forme di resistenza che Stato e società civile hanno saputo opporre nel tempo, e oppongono tuttora, a questo multiforme e radicato fenomeno. Il percorso focalizza inoltre l'attenzione sul fenomeno delle **infiltrazioni mafiose al Nord**, in particolare in Emilia Romagna. Più in "piccolo", le attività laboratoriali non mancano di sensibilizzare sulla conoscenza e il contrasto di una "cultura" e di una mentalità di ignoranza e prevaricazione, in particolare in riferimento ai sempre più frequenti fenomeni di **intolleranza**, **bullismo** e **cyber bullismo**, dentro e fuori le mura scolastiche.

Il progetto propone inoltre, come elemento innovativo, di fornire agli studenti esperienze e conoscenze riguardanti un utilizzo "*consapevole e mirato*" delle **nuove tecnologie** e degli **strumenti di comunicazione multimediale** (social network, social media, blog, ecc) finalizzato al successivo incontro *in rete* con le differenti realtà, locali e nazionali, impegnate nel contrasto alle mafie e alla corruzione. Particolare attenzione sarà posta sui pericoli della **dipendenza da gioco d'azzardo** diffusasi negli ultimi anni tra i giovani ed i giovanissimi, anche e soprattutto attraverso i siti di scommesse on-line.

A discrezione degli Istituti, è possibile quest'anno scegliere un percorso formativo aggiuntivo su **Memoria e Cittadinanza**, con focus sulla strage alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980, atto ad analizzare l'eccezionale esempio storico di *Resistenza civica e civile* della popolazione e dell'amministrazione cittadina contro la "strategia del terrore". Bologna, è stata premiata con la *Medaglia d'Oro al Valor Civile* per i tempestivi ed efficaci soccorsi prestati e come eccellente esempio di Partecipazione e Cittadinanza, in una perfetta sinergia fra Stato e società civile (vedi *allegato A*).

Attraverso le testimonianze di diversi attori ed esperti del settore, il progetto funge inoltre da **momento di incontro, conoscenza e confronto** tra il mondo scolastico, quello istituzionale e quello associativo, con l'obiettivo di innescare un *trend* di partecipazione ed interesse da parte di studenti, docenti e cittadinanza sui temi trattati. Da sottolineare inoltre che il *valore aggiunto* di tale progetto sta non solo nella metodologia formativa adottata in aula, o nella presenza diretta di significativi testimoni chiamati ad intervenire, ma anche nella **capacità di fare "rete"** fra i diversi soggetti presenti sul territorio.

E' prevista infine la realizzazione di **eventi conclusivi** dell'iter progettuale rivolti a tutte le classi degli istituti coinvolti nei precedenti percorsi - così come alle Istituzioni e alle associazioni locali - in cui sono chiamati a partecipare degli **OSPITI SIGNIFICATIVI** sui temi trattati (vedi in "*Introduzione*" l'elenco dei principali Testimoni finora intervenuti).

POSSIBILITA' DI TRASFERTA ESTERNA (OPZIONALE)

Prima dell'inizio dell'iter formativo viene verificata con le classi aderenti la possibilità di una **visita d'istruzione in Campania o Sicilia** nei luoghi divenuti simbolo della Memoria e dell'Impegno quotidiano contro le mafie, in collaborazione con importanti realtà associative locali quali la coop. soc. *Le Terre di Don Pepe Diana – Libera Terra* di Castel Volturno (CE) e la *Casa di Paolo* di Salvatore Borsellino di Palermo.

Tutto ciò rafforza ulteriormente la volontà di creare **legami duraturi e significativi tra soggetti diversi** (scuole, associazioni, enti pubblici e privati, ecc) - sia in Emilia Romagna che in Sicilia e Campania - che operano a livello locale nel prendersi cura del proprio territorio e a livello nazionale nel costruire un dialogo fra Nord e Sud del Paese sui valori della Dignità, della Cittadinanza e della Resistenza alla *mentalità* mafiosa e corrotta.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è **informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico** sulle tematiche della Legalità, della Giustizia e del Senso Civico, in particolare in riferimento al fondamentale ruolo rivestito da Stato e società civile nel difficile contrasto ad ogni forma di mafia e corruzione.

L'idea alla base di tale obiettivo è che lo Stato da solo non ha la forza per opporsi efficacemente al fenomeno mafioso, poiché necessita del sostegno della società civile nella sua interezza e trasversalità.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo specifico è sviluppare all'interno delle scuole coinvolte un percorso formativo che, partendo dalla contestualizzazione del fenomeno mafioso, sia in grado di fornire gli strumenti necessari per far luce su una realtà tanto complessa quanto delicata quale appunto quella delle **mafie in Italia**, gettando al contempo le basi per una futura e più stretta **collaborazione fra il mondo scolastico, quello associativo e quello istituzionale** nei territori target del progetto.

L'intento è quello di comprendere la mafia non solo come **organizzazione criminale, politica ed economica**, ma anche come **"mentalità"** legata al nostro modo di essere ed agire quotidiano, con particolare riferimento all'indifferenza, all'ignoranza e a fenomeni connessi quali bullismo e cyber bullismo, dentro e fuori le mura scolastiche.

Il progetto informa e sensibilizza sulle drammatiche conseguenze derivanti dalla **diffusione del gioco d'azzardo** (legale e illegale) in Italia, soprattutto in termini di impatto sanitario, culturale, comunicativo ed economico, anche in riferimento alla stretta correlazione di questo settore con l'**infiltrazione delle mafie nell'economia legale** tramite il riciclaggio del denaro frutto di traffici ed attività criminali.

Lo stesso intende inoltre favorire l'**utilizzo consapevole delle nuove tecnologie legate** al mondo dei social network, blog, piattaforme multimediali, ecc, come luoghi di comunicazione, conoscenza e scambio di informazioni tra gli studenti, con la possibilità di relazionarsi con altre realtà del panorama locale e nazionale interessate alla creazione di una "rete antimafia", oltre che promotrici dei valori della Cittadinanza, della Partecipazione e della libertà di Informazione in Italia.

La possibilità infine della **trasferta formativa in Campania o Sicilia** in luoghi significativi della lotta alla mafia ha come intento fondamentale quello di sviluppare e rafforzare, sempre a partire dalle giovani generazioni, le esperienze di partecipazione e condivisione dei valori della Resistenza e della Cittadinanza fra le realtà scolastiche ed associative dell'Emilia Romagna e quelle siciliane e campane.

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti del percorso formativo e dell'evento conclusivo sono individuati negli studenti e docenti che frequentano i moduli formativi e l'evento conclusivo, realizzati presso gli **Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna** coinvolti.

Altri destinatari diretti del progetto sono i rappresentanti, i funzionari e tutti gli operatori delle associazioni e degli enti pubblici e privati che parteciperanno al sopraindicato evento di chiusura.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti sono gli esponenti e **rappresentanti del mondo istituzionale e associativo** del territorio, che potranno partecipare agli incontri previsti con le autorità scolastiche e gli studenti all'interno dei moduli formativi.

Altri destinatari indiretti del progetto sono i protagonisti delle tematiche trattate all'interno del percorso formativo presentato, ossia la **società civile e le Istituzioni** che, oggi come in passato, si sono opposte e si oppongono alle dinamiche mafiose e corruttive attraverso l'affermazione di una Cultura della Dignità e della Giustizia sul proprio territorio, modello per l'intero Paese.

METODOLOGIA

Nelle attività didattico-formative viene adottato un approccio multidisciplinare di tipo *maieutico*, altamente coinvolgente, in grado di stimolare e far partecipare gli studenti e docenti su differenti piani:

- ♦ **giochi** e dinamiche di gruppo
- ♦ utilizzo mirato di **materiale audio visuale** (film, documentari, video-inchieste, ecc)
- ♦ utilizzo mirato del **web** (siti di informazione ed approfondimento, ricerche, dossier, ecc)
- ♦ **testimonianze dirette** di persone o gruppi (familiari di vittime di mafia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, Testimoni di Giustizia, magistrati, giornalisti, psicologi ed esperti in materia, rappresentanti di cooperative sorte su beni confiscati e comitati attivi contro mafie e corruzione)

ATTIVITA' PREVISTE

1. Realizzazione del percorso formativo (periodo: gennaio – maggio 2020)

L'intervento formativo su mafie e corruzione si compone di tre differenti parti: il *primo modulo* incentrato sulla presentazione della questione delle mafie in Italia e sui punti di forza che hanno permesso loro di consolidarsi negli anni; il *secondo modulo* focalizzato sulle forme di contrasto messe in campo sia in ambito istituzionale e giuridico, che in ambito sociale e culturale – in alternativa: il *secondo modulo bis* che approfondisce l'aspetto dei condizionamenti economico-finanziari delle attività mafiose sul territorio, con particolare riguardo ai processi di distorsione ed infiltrazione nell'economia legale al Sud come al Nord; infine il *terzo modulo* che prevede l'intervento di un testimone diretto.

Modulo I: Contenuto: origini e diffusione delle mafie in Italia; definizione delle strutture mafiose, delle loro attività e dei loro caratteri distintivi rispetto alla criminalità comune; significato di *omertà* e parallelismi con il bullismo, l'indifferenza e l'ignoranza dentro e fuori le mura scolastiche.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Modulo II: Contenuto: analisi delle attività e dei provvedimenti messi in campo per contrastare il fenomeno mafioso sia in ambito *istituzionale* che in ambito *civile-culturale*, da un punto di vista sia storico che attuale. In particolare sul versante sociale vengono approfondite, a scelta di studenti e docenti, le figure di *Peppino Impastato*, *Don Pino Puglisi*, *Pippo Fava*, *Giancarlo Siani* e realtà associative come *Avviso Pubblico*, *Libera*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse* che operano attualmente in tutto il territorio nazionale.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Modulo II bis: Contenuto: infiltrazione delle mafie e dell'ndrangheta in Emilia Romagna, in particolare attraverso i processi *Black Monkey* ed *Aemilia*; focus sul fenomeno del *gioco d'azzardo* e sulla funzionalità dello stesso nell'ambito del riciclaggio del denaro sporco da parte di mafiosi e corrotti; analisi della sua massiccia diffusione in Italia con le drammatiche conseguenze sociali e sanitarie soprattutto in ambito giovanile.

Metodologia: lezione frontale altamente coinvolgente con *approccio maieutico*, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video a tema, utilizzo mirato del web (piattaforme, siti di informazione, ecc), dibattito con gli studenti.

Nota bene: il *modulo II bis* è alternativo al *modulo II* - con la possibilità per studenti e docenti di scegliere quello preferito.

Modulo III: Contenuto: intervento di ospiti ed esperti sulle tematiche in oggetto che raccontano direttamente la propria esperienza nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata.

Metodologia: questa parte è supportata dagli interventi di ospiti esterni quali: familiari di vittime di mafia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, Testimoni di Giustizia, magistrati, giornalisti, scrittori, registi, artisti, psicologi ed esperti in materia, rappresentanti di cooperative sorte su beni confiscati, associazioni e comitati di mutuo aiuto di familiari e amici in sostegno a giocatori d'azzardo compulsivi, ecc.

Nota bene: i Testimoni vengono individuati in base alla tipologia di classe/scuola coinvolta, oltre che in relazione alla sensibilità e all'interesse mostrati da studenti e docenti durante il precedente percorso formativo.

PERCORSO AGGIUNTIVO-ALTERNATIVO SULLA MEMORIA

Quest'anno c'è la possibilità per studenti e docenti degli istituti coinvolti di seguire - in alternativa per al massimo una classe - un percorso formativo su **Memoria e Cittadinanza** (vedi *allegato A*).

In generale l'impostazione metodologica non cambia: due moduli formativi di n. 2,5 ore cadauno a classi singole + incontro finale con il testimone diretto di n. 2 ore a classi accorpate. La scelta del percorso su **Memoria e Cittadinanza** - rispetto a quello su **mafie e corruzione** - è a discrezione delle scuole le quali, aderendo generalmente al progetto con due classi a istituto, possono decidere di fare entrambi i percorsi, ossia uno per classe. Diversamente viene mantenuta l'impostazione degli anni precedenti.

Didattica generale e questionari finali di valutazione

Nei primi due moduli formativi viene adottato un approccio multidisciplinare in grado di stimolare studenti e docenti su differenti livelli, in modo da non coinvolgerli unicamente su un piano **didattico-razionale**, ma anche attraverso stimoli **visivo-emozionali**, **dinamiche relazionali** e **scambi umani**.

La scelta del web e dello strumento video, unito alle lezioni frontali e alle dinamiche di gruppo, permette in questo modo di veicolare i messaggi in modo più incisivo, integrando l'aspetto artistico-documentaristico a quello educativo e di informazione. In più, l'utilizzo **mirato e consapevole** del web consente al progetto di sensibilizzare gli studenti sui rischi così come sulle potenzialità di internet e delle nuove tecnologie al servizio della libera informazione, della legalità e della cittadinanza attiva.

Infine nel terzo modulo gli studenti, ascoltando la testimonianza diretta di ospiti significativi, aprono un dialogo che permette loro non solo di acquisire informazioni di "prima mano", ma anche di stabilire un **rapporto empatico** con i testimoni su vicende e realtà drammaticamente vicine al nostro quotidiano, in un clima di condivisione e di reciproco beneficio.

A conclusione dell'iter formativo (alla fine del terzo modulo) vengono somministrati dei **questionari di valutazione** agli studenti delle classi coinvolte, in modo da verificare statisticamente - sia a livello quantitativo che qualitativo - il grado di apprezzamento dei moduli proposti, oltre che il livello di comprensione delle tematiche trattate.

Segue la descrizione del contenuto dei differenti moduli

MODULO I

"Il fenomeno mafioso e corruttivo in Italia"

Il primo modulo introduce e contestualizza il complesso problema della nascita e della diffusione delle principali mafie in Italia ('ndrangheta, cosa nostra, camorra, sacra corona unita).

In particolare viene stimolata l'attenzione degli studenti attraverso la proiezione di stralci di video e documentari, e l'utilizzo mirato del web. Inoltre vengono presentate letture di testi che approfondiscono e descrivono le caratteristiche e la pericolosità delle organizzazioni mafiose diffuse non solo nell'Italia meridionale ma su tutto il territorio nazionale, con riferimento alla capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi in tutti gli ambiti del tessuto sociale: da quello economico-produttivo a quello politico-istituzionale, attraverso non solo l'utilizzo della violenza e dell'intimidazione ma anche della corruzione e

di strategie imprenditoriali spregiudicate e innovative. Un particolare riguardo all'analisi strutturale delle varie organizzazioni criminali ed ai punti di forza che hanno permesso loro di perdurare nel tempo sino a divenire ai giorni nostri la prima azienda italiana in termini di fatturato e PIL.

Sono forniti inoltre riferimenti sulle infiltrazioni mafiose presenti in tutto il nord Italia, in particolare attraverso le attività di riciclaggio del denaro sporco e gli investimenti nei diversi settori dell'economia legale, dall'edilizia all'ortofrutta, dal turismo all'agricoltura, dai trasporti al gioco d'azzardo, fino agli investimenti nelle energie rinnovabili e nei grandi mercati finanziari internazionali.

MODULO II

“La bellezza dell'antimafia sociale ed istituzionale”

Dopo aver compreso le caratteristiche e i tratti distintivi del fenomeno mafioso, si passa a comprendere con una veloce panoramica come le Istituzioni, la magistratura e le forze dell'ordine si siano contrapposte al potere della penetrazione criminale, in particolare attraverso le fondamentali figure di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Vengono analizzati i principali strumenti legislativi messi in campo nel contrasto alla criminalità organizzata come la Legge Rognoni/La Torre sul reato di associazione mafiosa e sulla confisca dei beni (*art. 416 bis – codice penale*) e le leggi in materia di “pentiti” (collaboratori di giustizia) e “carcere duro” (*art. 41 bis – codice penale*); un focus particolare sulle fondamentali esperienze del pool antimafia e del maxiprocesso di Palermo che portarono al più grande risultato in materia di lotta alla mafia.

Sul versante sociale vengono raccontate le attività messe in campo dai cittadini e dalla società civile nel contrasto alle mafie e alla “cultura” mafiosa e corrotta. In particolare vengono presentate (a scelta) le fondamentali storie di vita di: Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Pippo Fava, Giancarlo Siani e diversi altri, comprendendo come da queste tragiche esperienze è stato possibile gettare i “semi” per la costruzione di una vera e propria Cultura dell'Impegno, della Memoria e del Senso Civico. Una cultura e una *rete* quindi, non solo da intendersi *anti*-mafia, ma anche e soprattutto *pro*-bellezza e *pro*-diritti, alimentata continuamente da movimenti, associazioni, gruppi, giornalisti, artisti e comuni cittadini che hanno rappresentato, e rappresentano oggi, un esempio e un'alternativa al modello mafioso.

Vengono presentate a questo riguardo le principali realtà civili ed associative italiane, che da anni lavorano per arginare il fenomeno mafioso attraverso una coraggiosa e continua lotta di “riconquista” del territorio. In particolare le esperienze e le attività di *Avviso Pubblico*, *Libera*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse*, *Sportello Anticamorra Scampia* e *Il Tappeto di Iqbal*, ma anche di personalità come Salvatore Borsellino, Giovanni Impastato, Giovanni Tizian, Pino Masciari e molti altri.

Attraverso dinamiche di gruppo si stimola infine la discussione tra i ragazzi sull'importanza che la società civile ricopre, e ha sempre ricoperto, nel sostenere lo Stato nella lotta alle mafie e alla mentalità criminale e corrotta su tutto il territorio nazionale, e su come la coscienza e l'impegno di ogni cittadino siano oggi indispensabili per la preservazione del benessere individuale e collettivo.

MODULO II bis

“Le mafie in Emilia Romagna: un azzardo da evitare”

Viene approfondito il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel Nord Italia, in particolare attraverso riferimenti ai processi *Black Monkey* ed *Aemilia* che hanno tristemente accertato la massiccia presenza della 'ndrangheta in Emilia Romagna. Focus sulle attività del riciclaggio del denaro sporco e sui relativi investimenti nei diversi settori dell'economia legale del territorio italiano, dall'edilizia all'ortofrutta, dal turismo all'agricoltura, dai trasporti al gioco d'azzardo (anche *on line*), fino agli investimenti nelle energie rinnovabili e nell'alta finanza.

In particolare il modulo approfondisce l'aspetto del *gioco d'azzardo* che grazie alla possibilità di mescolare e confondere il legale con l'illegale, e tramite la complicità di *prestanome* ed imprenditori locali corrotti, è uno dei **settori preferiti dalla criminalità organizzata mafiosa** per conseguire facili introiti e penetrare nel tessuto economico cittadino, alterando e condizionando l'economia di mercato ed in generale il benessere individuale e collettivo del Paese.

In questo senso viene stimolata negli studenti una riflessione sul significato profondo dell'azzardo, sui motivi della sua massiccia diffusione in Italia e sui gravi pericoli ad esso connessi, che lo rendono una vera e propria **emergenza di portata nazionale**, il tutto utilizzando come strumento didattico un *metodo maieutico* di coinvolgimento continuo attraverso domande mirate e stimoli audio video, oltre che utilizzo mirato del web.

MODULO III

“Incontro con un testimone significativo”

A conclusione del percorso formativo è previsto l'incontro diretto con uno o più ospiti significativi che, partendo dalla propria esperienza personale, si confrontano con gli studenti in modo da raggiungerne “il cuore e la mente”. In questo modo il racconto e le riflessioni dei testimoni coinvolti vanno a stimolare la conoscenza e l'interesse dei ragazzi incentivando così una partecipazione attiva ed una riflessione profonda ed empatica sul significato di *comunità e bene comune*.

Proponiamo di seguito un elenco non esaustivo dei possibili testimoni:

FAMILIARI DI VITTIME DI MAFIA

- **Margherita Asta** - familiare di vittime della strage di Pizzolungo (TR) del 1989
- **Elena Fava** - familiare di vittima di cosa nostra (figlia di Pippo Fava)
- **Mara Fonti** - familiare di vittima di 'ndrangheta
- **Giovanni Tizian** - familiare di vittima di 'ndrangheta (figlio di Mara Fonti)
- **Nicoletta Polifroni** - familiare di vittima di 'ndrangheta
- **Marisa Fiorani** - familiare di vittime della Sacra Corona Unita
- **Palma Bubbolo** - familiare di vittima d'usura
- **Matteo Luzza** - familiare di vittima di 'ndrangheta

TESTIMONI DI GIUSTIZIA E FORZE DELL'ORDINE

- **Antonio Anile** - ex imprenditore calabrese vittima di usura, referente nazionale di *Sos Impresa*
- **Pino Masciari** - ex imprenditore calabrese vittima di estorsione
- **Mario Caniglia** - imprenditore agricolo vittima di estorsione
- **Bruno Baldini** - maggiore della Guardia di Finanza che ha curato le indagini che hanno portato all'arresto a Sant'Agata sul Santeramo (RA) del boss 'ndranghetista Nicola Femia

GIORNALISTI, SCRITTORI E REGISTI

- **Giuseppe Baldessarro** - giornalista storico del *Quotidiano della Calabria*, ora corrispondente per il quotidiano *La Repubblica*, vincitore del “Premio Paolo Borsellino 2017” e del “Premio Piersanti Mattarella 2016”
- **Donato Ungaro** - giornalista, ex impiegato al Comune di Brescello e collaboratore della *Gazzetta di Reggio*, che con le sue inchieste ha acceso i riflettori sulle collusioni mafiose nella provincia di Reggio Emilia, vincitore del “Premio Giuseppe Ambrosoli 2018”
- **Luana De Francisco** - scrittrice e giornalista de *Il Corriere Veneto*, autrice di inchieste e servizi sulla penetrazione delle mafie nel territorio veneto
- **Fabrizio Varesco** - regista, produttore, autore del documentario “Game Over” sulle dimensioni e sugli effetti disastrosi del gioco d'azzardo in Italia

- **Antonio Pergolizzi** - coordinatore *Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità* di *Legambiente* e curatore del Rapporto annuale ecomafia
- **Daniele Poto** - giornalista, collaboratore di *Libera*, ed autore del dossier “Azzardopoli 2.0”
- **Peppe Ruggero** - giornalista e regista, autore del documentario “Biutiful Cauntri” sulla questione dei rifiuti a Napoli
- **Manfredi Giffone** - autore del fumetto “Un fatto umano: storia del pool antimafia di Palermo”
- **Nevio Casadio** - giornalista *Rai*, autore del reportage “N.U. Piovano fiori su Napoli e Scampia”

ASSOCIAZIONI E SOCIETA' CIVILE

- **Il Tappeto di Iqbal** - cooperativa sociale del quartiere Barra (Napoli) che lotta contro la camorra e l'elevata dispersione scolastica attraverso il teatro, la musica e la diretta testimonianza
- **Ciro Corona** - responsabile dello *Sportello Anticamorra* del quartiere Scampia (Napoli)
- **Associazione Giocatori Anonimi** - associazione di auto-aiuto per giocatori patologici (Ravenna)
- **Associazione Gam-Anon** - associazione di familiari e amici di giocatori compulsivi (Ravenna)
- **Giuliano Palagi** - direttore di *Acer Bologna* e membro della commissione consultiva permanente di *Avviso Pubblico*, per la prevenzione e il contrasto di mafie e corruzione
- **Giulia Migneco** - responsabile Comunicazione di *Avviso Pubblico*, esperta delle tematiche relative alla diffusione dell'Azzardo in Italia
- **Antonella Violi** - amministratrice sotto tiro, sindaca di Lacchiarella (Milano)
- **Alfio Curcio** - Coop. Beppe Montana Libera Terra di Siracusa (Sicilia)
- **Alessandro Leo** - Coop. Libera Terra di Puglia (Puglia)
- **Antonio Napoli** - Coop. Valle del Marro Libera Terra (Calabria)
- **Roberto Fiorillo** - Coop. Le Terre di Don Pepe Diana (Campania)
- **Modena City Ramblers** - band musicale promotrice insieme a Libera nel 2009 della “Carovana della Legalità contro le mafie” nelle terre e nei beni confiscati alla criminalità organizzata
- **A' 67** - band musicale di Scampia (NA), curatrice del progetto musicale/editoriale di sensibilizzazione “Scampia trip”

2. Utilizzo consapevole del web e riflessioni su indifferenza, intolleranza, bullismo e cyber bullismo (periodo: marzo – aprile 2020)

Tra le attività previste dal progetto vi è inoltre la progettazione di modalità - da concordare con studenti e docenti durante il percorso - di utilizzo delle nuove tecnologie di uso quotidiano legate al web, con particolare riguardo al mondo dei social network, social media, blog, siti di informazione, piattaforme web, ecc. In questo senso si intende fornire a studenti e docenti esperienze e conoscenze riguardanti un **utilizzo consapevole e mirato degli strumenti di comunicazione multimediale**.

L'analisi di questi strumenti di informazione, comunicazione ed intrattenimento permette poi di passare ad una più profonda comprensione dei fenomeni e delle dinamiche - anche interne al mondo scolastico - alla base dei sempre più frequenti fenomeni di **violenza, intolleranza, dipendenza da sostanze e da gioco d'azzardo, bullismo e cyber bullismo**. L'obiettivo, a partire dalla costruzione di nuovi *ponti* con e fra le giovani generazioni, è far sì che il mondo scolastico divenga sempre più perno ed “incubatore” della diffusione nel territorio di Imola di una *cultura* contro le mafie e la corruzione, promotrice e dispensatrice di Dignità, Diritti, Responsabilità e Partecipazione.

3. Realizzazione degli eventi conclusivi per le scuole (periodo: aprile - maggio 2020)

E' prevista infine la realizzazione di eventi mattutini, conclusivi degli iter progettuali, rivolto a tutti gli studenti e docenti partecipanti al percorso formativo, nel quale verranno coinvolte tutte le realtà associative del territorio che a diverso titolo hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del progetto.

All'evento sono chiamati a partecipare **ospiti significativi con grande esperienza dei temi trattati** che portano la propria testimonianza sulla necessaria sinergia fra Stato e Società civile nel contrasto a mafie e corruzione e ad ogni forma/mentalità di violenza, sopruso e prevaricazione.

(vedi in "Introduzione" i principali Testimoni finora intervenuti)

4. Trasferte formative guidate (a discrezione degli istituti, entro maggio 2020)

A completamento del percorso formativo viene data la possibilità - alle classi partecipanti interessate - di organizzare una gita scolastica in Campania o in Sicilia per vivere un'importante **esperienza di condivisione e partecipazione** e visitare alcuni luoghi significativi della lotta alle mafie.

Il tour, per la parte campana, vede la collaborazione della Cooperativa Sociale "**Le Terre di Don Peppe Diana – Libera Terra**" di Castel Volturno (CE), che coordina la visita guidata presso la cooperativa stessa, sorta su un bene confiscato alla camorra e intitolata alla memoria di Don Peppe Diana, parroco assassinato dalla camorra, simbolo di dignità e lotta. Inoltre le classi interessate avranno anche la possibilità di visitare liberamente luoghi di grande importanza storica ed artistica come gli scavi di Ercolano e la Reggia di Caserta.

Sul versante siciliano, in collaborazione con Salvatore Borsellino, c'è invece la possibilità di visitare "**La Casa di Paolo**", sorta sull'antica farmacia di proprietà della famiglia Borsellino nel quartiere Kalsa di Palermo, oggi centro di aggregazione giovanile per la formazione professionale in diversi campi dei giovani del quartiere, oltre che luogo di Memoria e sensibilizzazione rispetto a quel "*fresco profumo di libertà*" di cui parlava il giudice Paolo Borsellino.

La trasferta formativa, organizzata da ogni Istituto Scolastico in base alle proprie procedure, arriva dopo che gli studenti hanno seguito i moduli formativi in classe ed incontrato nel corso del terzo modulo un testimone significativo che racconta il proprio impegno per arginare il fenomeno mafioso e ridare "bellezza" al proprio territorio. Questa esperienza permette a studenti e docenti di venire a **contatto diretto con persone e luoghi** di cui si è trattato nei precedenti laboratori e costruire così un *ponte relazionale e culturale* assai significativo, in un momento storico in cui gli interessi della criminalità mafiosa si sono radicati sempre più nelle regioni del Nord compresa l'Emilia-Romagna.

Questa opportunità contribuisce in tal modo a sfatare pregiudizi legati al territorio di provenienza e promuove uno **scambio di conoscenze ed esperienze tra Nord e Sud** utile a tutti i soggetti in campo (studenti, docenti, operatori sociali, ecc) in modo da rafforzare la consapevolezza che sempre più persone e realtà associative si stanno muovendo a livello locale e nazionale per cambiare le cose, ottenendo col proprio lavoro e le proprie scelte di vita risultati preziosi per il benessere individuale e collettivo.

Partner del progetto:

Comune di Bologna; Comune di Ravenna; Fondazione Del Monte Di Bologna e Ravenna; Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese; Avviso Pubblico; Confesercenti; Libera; Sos Impresa Anti racket e usura; Ass. Paolo Pedrelli; Le Terre di Don Peppe Diana – Libera Terra; La Casa di Paolo.

PER INFO:

MATTEO PASI
Presidente Associazione Pereira APS
matteopasi@associazionepereira.it
cell. 393 2779308